



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA

PRESIDENZA

COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA'

Allegato 1 alla Delib.G.R. n. 45/1 del 11.9.2018

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2017

**Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra Uomini e Donne**

Legge Regionale n. 39 del 13 giugno 1989

Premessa

La Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Sardegna si è insediata l'11/01/2017, ha costituito l'ufficio di Presidenza il 16/02/2017 e ha avuto la sua prima riunione plenaria il 27/02/2017 e altre 21 volte nel corso dell'anno 2017.

La presente relazione, viene redatta ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 della Legge Regionale 13 giugno 1989, n. 39, prende in esame le principali attività e iniziative, che, la Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, ha realizzato nel corso del 2017 e su cui ha focalizzato maggiormente il suo impegno.

Le attività, illustrate in maniera dettagliata di seguito, sono state suddivise per aree tematiche in relazione agli ambiti di azione indicati dagli obiettivi e funzioni istituzionali, attraverso il Programma operativo.

L'attività della Commissione nell'anno 2017, è stata organizzata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, così come previsto ex. art. 5 legge istitutiva ed ex. art. 10 del regolamento.

Specificatamente: a) le politiche di genere in Sardegna; b) salute e azioni di contrasto sulla violenza e discriminazione di genere; c) lavoro; d) funzionamento della commissione.

La Commissione ha individuato una serie di attività e iniziative da realizzarsi nel 2017, i cui principali filoni di intervento erano, e sono tuttora, orientati alla realizzazione delle pari opportunità in campo istituzionale, politico, economico, sociale e culturale, al fine di dare attuazione effettiva e concreta ai principi di uguaglianza e parità sociale così come stabilito dalla nostra Costituzione.

La Commissione ha affrontato questa attività in un'ottica di raccordo e concertazione fra le varie istituzioni, collaborando ad iniziative volte, anche, alla costituzione di un'indispensabile "rete" locale e nazionale di soggetti, che si occupano delle pari opportunità e svolgendo il proprio lavoro di referente in sedi istituzionali locali.

Qui va anche compreso il costante lavoro di diffusione del materiale informativo, prodotto dalla Commissione svolto nel corso di vari momenti pubblici ritenuti adatti, nonché i contatti con la stampa.

La Commissione ha curato aspetti selezionati dall'ampia tematica delle pari opportunità, sulla base delle priorità collegialmente individuate e nei limiti del budget a disposizione e delle disponibilità personali all'interno della Commissione.

BILANCIO

I fondi impiegati nel 2017 sono stati € 14.718,10; le attività sono state realizzate utilizzando le risorse del capitolo SC01.0469, Il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario del triennio 2017-2018-2019, prevede sul capitolo SC01.0469 una disponibilità di **euro 75.000.00,00**, approvata con Delib.G.R. n.33/1 del 04.07.2017.

Si sottolinea che molte delle attività sono state svolte anche senza impiego di risorse economiche, grazie all'impegno in prima persona delle singole componenti e della Presidenza della Giunta, oltre a sinergie e collaborazioni attivate con altri Assessorati e istituzioni.

RELAZIONE DETTAGLIATA DELL'ATTIVITÀ ANNO 2017

A. LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA

Proposte per una nuova normativa di riordino

Fin dal nostro insediamento, l'introduzione della doppia preferenza di genere è stato uno dei temi in cima all'agenda della CRPO, con una costante azione di sensibilizzazione nei confronti della politica e dei cittadini, attraverso iniziative ed incontri itineranti.

Per raggiungere il traguardo saranno ancora fondamentali, l'unità e la determinazione di tante donne e uomini, nella rivendicazione di un diritto che renderà le nostre istituzioni più giuste e la nostra società migliore.

La Commissione ha compiuto un notevole sforzo per rendere visibili la propria attività e la propria missione istituzionale, non solo attraverso incontri, dibattiti pubblici di diversa natura e convegni, ma anche rendendo conto del proprio operato e delle proprie opinioni alla cittadinanza, attraverso gli incontri operativi territoriali e nazionali, (Conferenza nazionale che riunisce tutte le presidenti CRPO d'Italia).

8 marzo 2017

CRPO in audizione in Consiglio Regionale, proposte per una normativa di riordino, modifica legge elettorale: auspica, che la Sardegna, nel consenso del consiglio regionale, si doti di strumenti elettivi che garantiscano vere opportunità di eguaglianza di genere, chiede, ai diversi schieramenti politici di procedere alla modifica della Legge Statutaria Elettorale 12.11.2013, con l'introduzione della doppia preferenza di genere, in modo che ogni elettore possa esprimere due preferenze distinte, una per le candidate di sesso femminile ed un'altra per i candidati di sesso maschile.

Solo così si renderà effettivo il diritto di tutti i cittadini e di tutte le cittadine di avere piena e totale pari opportunità nell'esercizio dell'azione politica già dalle prossime elezioni.

13 luglio 2017

La CRPO scrive una lettera alla Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi, per richiedere un intervento istituzionale nei confronti del consiglio regionale, a proposito dell'introduzione della doppia preferenza di genere nella legge elettorale.

La CRPO ritiene infatti che l'assemblea sarda, sia in grave ritardo rispetto ai propri doveri di garanzia della parità di genere, in considerazione del fatto che le proposte di legge in merito risultano bloccate in Commissione Riforme.

2 agosto 2017

La CRPO, richiede un confronto in Consiglio Regionale, in ragione degli impegni presi da tutti i capogruppo in occasione dello scorso 8 marzo, una seduta del consiglio regionale per un reale confronto tra gli esponenti dell'Assemblea sarda, e le Associazioni.

21 novembre 2017 - Approvazione Doppia Preferenza di Genere

La Commissione Regionale per le pari opportunità, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, assiste all'esame del Consiglio regionale del Testo unificato sulla doppia preferenza di genere.

È un risultato storico, non scontato e di rinnovamento, che va oltre una battaglia ideologica, ed è frutto di uno sforzo democratico, che ha visto schierati su un unico fronte la Commissione regionale pari opportunità e diverse forze delle istituzioni politiche e della società civile, per un unico grande obiettivo che finalmente si è concretizzato col consenso quasi unanime del Consiglio regionale e per di più a voto segreto.

La parità di genere come valore di consapevolezza all'interno delle istituzioni, per proiettare un senso di rispetto dei valori fondanti della collettività nel rapporto uomo-donna, all'interno della famiglia e nella gestione della diversità come ricchezza.

La Commissione plaude all'inserimento della doppia preferenza di genere, nella legge statutaria sarda e ringrazia tutte le forze politiche che hanno dato dimostrazione di senso di responsabilità e sensibilità nei confronti del genere femminile. "La Sardegna, oggi è tra le regioni ad avere questo strumento al pari di altre importanti regioni Italiane. Con la normativa approvata, è iniziato finalmente il processo culturale per garantire "definitivamente" uguali condizioni di partenza per l'effettiva partecipazione delle donne alle cariche elettive."

B. SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

La Commissione ha dedicato particolare attenzione all'odiosa realtà della violenza sulle donne in tutte le sue forme, (violenze domestiche, fisiche, sessuali, ricatto economico, coercizioni basate su pressioni psicologiche e morali).

Questa tematica è connotata da un forte intreccio tra aspetti che riguardano ambiti personali e sociali.

Le attività sono state articolate in vari settori, ponendo particolare attenzione a questioni cogenti, tra cui la violenza maschile contro le donne, fenomeno tragicamente presente e diffuso anche nella nostra Regione.

Sono state realizzate iniziative che hanno previsto una notevole interazione con le donne, ed è proseguito un importante lavoro di collaborazione con i soggetti locali che si occupano della tematica della violenza di genere (RETE Antiviolenza con i centri antiviolenza e centri di ascolto per gli uomini maltrattanti).

Iniziative contro la violenza domestica

La Commissione dedica una serie di iniziative per sensibilizzare donne ed uomini all'argomento, per contribuire a farlo emergere, sgretolando il muro di silenzio che circonda le vittime di violenza.

21 luglio 2017

Convegno "Educazione affettiva e sessuale per l'infanzia, l'adolescenza e la Genitorialità"

L'evento presentato dalla Presidente Gabriella Murgia ha registrato diversi contributi importanti:

Prof. Matteo Villanova dell'Università Roma Tre, neuropsichiatra, criminologo, sessulogo clinico e forense, la Commissaria CRPO Rina Pileri, dirigente medico e ginecologa, Loredana Sanna pedagogista clinica, Commissaria CRPO e Assessora ai servizi sociali del comune di Terralba, Rosa Maria Lacerenza neuropsichiatra infantile.

Il pubblico era composto dalle Istituzioni, professionisti del settore sanitario e pedagogico, operatori e Assessori ai servizi sociali, numerosi genitori fortemente interessati alla tematica affrontata, consapevoli che una maggiore conoscenza della materia è di grande aiuto per poter affrontare meglio un percorso educativo con i propri figli.

E' stato affrontato dai conferenzieri, il problema della violenza di genere specificatamente ai propri settori di competenza, convergendo su una riflessione unica e condivisa: un cammino pedagogico poco attento all'affettività e a tutto ciò che ad essa è legata, arreca danni importanti nello sviluppo evolutivo del bambino.

La violenza assistita, cioè quel tipo di violenza sperimentata direttamente o indirettamente dal bambino nei confronti delle proprie figure di riferimento, in genere la madre, è spesso sottovalutata dalle figure genitoriali, le quali spesso non riconoscono la gravità di possibili conseguenze correlate all'esposizione alla violenza, nel successo sviluppo di crescita. Principalmente, a livello di disturbi nella relazione e modalità di attaccamento alla figura materna, e di disagi relativi alla percezione di se stessi.

La mancanza di punti di riferimento, la decadenza valoriale, l'adultizzazione precoce e la mancanza di empatia, concorrono al grande dolore morale al quale sono sottoposti i minori nella nostra complessa società.

La medicina e la pedagogia in particolar modo, con l'aiuto delle altre discipline, che a diverso titolo si occupano di disagio sociale, sono al lavoro per prevenire e analizzare nei suoi molteplici aspetti, per far conoscere le rilevanti conseguenze nei bambini che la subiscono.

E' necessaria una grande sinergia e un continuo lavoro di rete tra medici, pedagogisti, insegnanti e famiglie che con competenza, buon senso e cuore, guardino con attenzione al futuro delle nuove generazioni.

La sfida educativa è importante, la comunità che educa o ha la pretesa di farlo, deve, educandosi a sua volta, essere incisiva e determinata a recuperare valori e senso di responsabilità, verso le giovani menti che vanno educate ad uno spirito critico e di senso per la vita.

A questo proposito sono state fatte delle riflessioni interessanti e intense da parte del pubblico partecipante. La Presidente Gabriella Murgia, in chiusura, ha condiviso le analisi del Prof. Villanova sul fatto che la grande verità sociale, la vera "nemica" di un buon sviluppo di crescita individuale e collettiva è: l'ignoranza, intesa come scarsa o se non addirittura mancante nel rispetto verso se stessi e gli altri. Le azioni positive della Commissione continueranno in questo percorso di formazione e informazione degli Operatori.

14 settembre 2017

Partecipazione della CRPO in seguito all'invito da parte del Presidente del Consiglio Regionale Ganau, in occasione della visita di Franco Gabrielli, capo della polizia di stato. "Tematica della violenza di genere".

Novembre 2017 – Cagliari

Tavolo di confronto con i centri antiviolenza e i centri di ascolto degli uomini maltrattanti

La Commissione Regionale per la realizzazione della parità tra uomini e donne, in ragione del preoccupante numero degli atti di violenza perpetrati nei confronti delle donne, consapevole dell'importanza di politiche globali e coordinate tra le Istituzioni e coloro che operano a vario titolo nel territorio regionale, ha promosso un tavolo tecnico insieme ai Centri antiviolenza e i Centri di supporto per uomini autori di comportamenti violenti con sedi operative nel territorio sardo al fine di creare delle occasioni di riflessione, di esposizione programmatica e confronto di esperienze progettuali

25 novembre 2017 - Montecitorio

Il 25 novembre in Aula solo donne, per la prima volta nella storia della Repubblica, in 1300 da tutta Italia

In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza di genere, per la prima volta l'Aula di Montecitorio è stata aperta solo alle donne, alle vittime di violenza e a chi le sostiene, oltre 1300 donne da tutta Italia. #InQuantoDonna" è il titolo dell'evento fortemente voluto dalla Presidente della Camera, Laura Boldrini. Una giornata di ascolto attenzione e proposte, hanno dato il loro contributo per riportare con forza nel dibattito pubblico un fenomeno che ha assunto dimensioni allarmanti, le vittime delle violenze, le madri delle ragazze uccise, le forze dell'ordine, i centri antiviolenza e i centri di ascolto degli uomini maltrattanti. In rappresentanza della CRPO **Sardegna** la Presidente Gabriella Murgia.

Significativa la presentazione in Aula a Montecitorio del Manifesto di Venezia, decalogo per il rispetto e la parità di genere nell'informazione, redatto dalla Commissione Pari opportunità della Fnsi, da Usigrai, dall'associazione GiULiA Gornaliste e la relazione della statista Maria Laura Sabbadini

25 novembre 2017 - Cagliari

Convegno dibattito “Dallo stereotipo alla violenza- ambiti e azioni positive “

La CRPO, consapevole di come il radicamento degli stereotipi di genere e discriminazioni, nella vita sociale, economica, culturale, e politica di un Paese siano un ostacolo non solo al raggiungimento della parità, ma siano anche una delle cause di violenza sulle donne.

Intervenire per abbattere gli stereotipi è azione di prevenzione primaria della violenza di genere. Da questa premessa si è sviluppato il convegno dibattito ,un'importante iniziativa di sensibilizzazione e di confronto sul tema degli Stereotipi di Genere e Discriminazioni.

L'introduzione del convegno è stata affidata alla Prof.ssa Cristina Cabras, (Università di Cagliari), che ha illustrato il modo attraverso il quale si formano e strutturano gli stereotipi e la discriminazione di genere nella nostra società e le azioni utili finalizzate alla riduzione di tali meccanismi.

L'importanza dell'azione educativa è stata illustrata attraverso l'esempio di azione positiva di un percorso avviato dalle alunne e gli alunni della 5 A del plesso Santa Caterina di Cagliari con l'insegnante Maria Carmen Sulis. Alunni e alunne (29), illustreranno i risultati dell'indagine condotta da loro nel progetto “POLITE: Pari Opportunità nei Libri di testo”.

Sono seguiti gli interventi:

- della giornalista Maria Francesca Chiappe, che ha affrontato il tema del linguaggio nei media;
- della giovane laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche Erica Unali, che ha presentato una rassegna di ricerche nell'ambito della psicologia politica, i cui risultati dimostrano gli effetti negativi della stereotipia in ambito politico, nonché gli effetti della discriminazione di genere nell'elettorato;
- della dott.ssa Silvia De Simone (Università di Cagliari) che ha illustrato la discriminazione delle donne e i gap di genere nel mondo del lavoro;

Il convegno è iniziato, con la performance musicale di una giovane contrabbassista del Conservatorio di Cagliari Federica Josè Are.

Ha moderato il convegno, Flavia Corda Giornalista Rai TGR Sardegna-

La seconda parte del convegno è stata dedicata alle testimonianze di donne, che, in diversi ambiti della vita sociale e lavorativa hanno infranto gli stereotipi ricoprendo ruoli e svolgendo lavori e mansioni considerati “tipicamente maschili”.

CRPO per attività di diffusione informazione

Un pieghevole raccoglie i numeri utili per contrastare la violenza sulle donne

In occasione del mese di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, è stato confezionato un pieghevole, in formato tascabile, dedicato alle donne vittime o a rischio violenza, che raccoglie tutti i numeri di pubblica utilità, dal numero verde nazionale 1522, ai centri antiviolenza della Sardegna e ancora ai centri di ascolto” per gli uomini maltrattanti”, Da distribuire capillarmente nelle strutture pubbliche e private ad alta concentrazione di pubblico e utenza. Il pieghevole si inserisce tra le azioni positive di informazione e di sensibilizzazione, sotto l'egida dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, su progetto grafico della DG Comunicazione della Presidenza della Regione Sardegna.

Quando si parla di violenza “prevenzione” è la parola d'ordine, ma pone la necessità di sapere a chi rivolgersi in caso di emergenza o in situazioni di allarme e pericolo, avendo a portata di mano i numeri

utili. È così che ha preso forma l'idea, da parte della Commissione regionale pari opportunità e sotto l'egida dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, di realizzare un pieghevole, in formato tascabile "da borsetta", dedicato alle donne vittime o a rischio di violenza, che raccoglie tutti i numeri di pubblica utilità, dal numero verde nazionale 1522, attivo 7/24, ai "centri antiviolenza della Sardegna" e ancora ai "centri di ascolto per gli uomini maltrattanti", da distribuire capillarmente nelle strutture pubbliche e private ad alta concentrazione di pubblico e utenza (ospedali, tribunali, scuole, uffici pubblici ecc.). Il Progetto grafico è della Direzione generale per la Comunicazione della Presidenza della Regione Sardegna.

La violenza sulle donne è un fatto di estrema gravità che colpisce la salute delle donne, ma mina inesorabilmente l'equilibrio psicofisico dei figli, di intere famiglie, della collettività. Il pieghevole si inserisce tra le azioni positive di informazione e di sensibilizzazione che abbiamo voluto realizzare proprio a novembre, che è il mese di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne.

La Direzione generale delle politiche sociali finanzia annualmente i centri e le case ai sensi della L.R. 7 agosto 2007, n. 8 "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittima di violenza". La Giunta regionale, con Delibera n. 52/40, ha esitato in questi giorni le linee guida per l'annualità 2017.

Il messaggio rivolto alle donne è chiaro: le istituzioni sono presenti, anche attraverso delle organizzazioni riconosciute per legge, supportate da staff di psicoterapeuti, medici, educatori, che lavorano alacremente per offrire ascolto e risolvere situazioni talvolta drammatiche, attraverso azioni di protezione e accoglienza per le madri e i loro figli. Il gratuito patrocinio è uno strumento validissimo garantito dallo Stato, che oltre ad aumentare l'accesso alla giustizia per reati di abuso sessuale, stalking e maltrattamenti familiari, favorisce l'emersione dei fenomeni spesso consumati in solitudine ed abbandono.

I centri di ascolto uomini maltrattanti, attraverso l'auto responsabilizzazione degli autori di violenza nelle relazioni affettive, promuovono percorsi di recupero con buone prospettive di reinserimento nelle famiglie di appartenenza.

Il prossimo obiettivo è l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere. La modifica è stata inserita nella L.R. n. 8 del 2007. Dobbiamo fare sistema e unire gli sforzi attraverso protocolli e modalità operative condivise tra i centri antiviolenza, i servizi sociali, le forze dell'ordine e le associazioni che operano nei settori della prevenzione, contrasto e sicurezza contro la violenza femminile.

Scarica il pieghevole in formato .pdf

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_46_20171129125844.pdf

14 settembre 2017

Consiglio regionale Sardegna

Partecipazione della CRPO in seguito all'invito da parte del Presidente del Consiglio Regionale Ganau, in occasione della visita di Franco Gabrielli, capo della polizia di stato. "Tematica della violenza di genere".

21 Settembre 2017

Avvio Manifestazione di interesse Progetti scuole, educazione scolastica, linguaggio di genere, toponomastica al femminile

Manifestazione di interesse per l'attuazione dei progetti inseriti nel Programma Operativo della Commissione Regionale per la Realizzazione della Parità fra Uomini e Donne. Annualità 2017/2018.

Legge regionale 39/1989, art. 8.

Attività educativa con la scuola secondaria di primo grado

Nell'ottica di un'attività di prevenzione del fenomeno di discriminazione di genere, si propone il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo grado di tutta la Sardegna, attraverso la realizzazione di una giornata informativa/operativa attraverso la quale fare un breve excursus storico in merito a come è cambiato il ruolo della donna e quello dell'uomo nel tempo nei vari ambiti sociali.

Partire da esperienze familiari e personali dei ragazzi di età compresa tra i 11 e 14 anni, potrebbe favorire la riflessione e la condivisione di avvenimenti da discutere con degli esperti/e.

Coinvolgere donne e uomini che si sono distinti in ruoli che normalmente erano stati svolti dal sesso opposto. Esempio: donna che dirige centrale idroelettrica o che si è contraddistinta in attività sportive come il pugilato; uomo assistente di asilo nido o casalingo.

Ogni incontro verterà su un particolare tema con la possibilità di presenza di un ospite che possiede i requisiti appena descritti, nonché con l'ideale partecipazione di associazioni e amministrazioni comunali che abbiano rappresentanti locali da poter essere coinvolti nel progetto.

Progetto "Il linguaggio di genere"

Il linguaggio non è un elemento naturale che veicola proprietà intrinseche della realtà, bensì esprime la nostra visione della realtà, e, in notevole misura, condiziona e guida questa visione.

La lingua consente non solo di scambiare informazioni fra gli interlocutori, ma anche di affermare il proprio sé, nominare e de-nominare le cose, consente di dar loro un'entità e talvolta dignità.

Al linguaggio viene riconosciuto un ruolo fondamentale nella costruzione sociale della realtà, e quindi anche dell'identità di genere maschile e femminile.

La discriminazione sessista e gli stereotipi di genere pervadono la lingua nella sua interezza e sono rinforzati da essa.

La parità dei diritti tra uomo e donna è dichiarata dalla Costituzione Italiana e dalle nostre leggi, è riconosciuta dalla forze politiche del paese, ma in moltissimi casi si limita ad essere un principio giuridico e morale non ancora realizzato nella prassi della vita quotidiana.

Per raggiungere la parità nel diritto che ognuna e ognuno ha di realizzarsi pienamente in ogni campo, è necessario che la società si liberi di stereotipi e pregiudizi negativi legati alla figura della donna. Non pochi di essi sono alla base della nostra cultura e fanno quindi parte di una tradizione secolare.

Essi non sono sempre facilmente riconoscibili, in quanto spesso nascosti e camuffati sotto forme di apparente valore oggettivo, e sono trasmessi, perpetuati e avvalorati attraverso la lingua, in modo spesso subdolo e ripetitivo.

11 novembre 2017

Presentazione incontro "Toponomastica al femminile"

Nella sede della provincia di Oristano, in Piazza Eleonora d'Arborea, si è tenuto l'incontro di presentazione del progetto "Toponomastica al femminile" promosso dalla Commissione Regionale Pari Opportunità per l'anno scolastico 2017/2018.

Sono intervenute, tra le altre, la referente nazionale Maria Pia Ercolini e la referente regionale Agnese Onnis. L'incontro ha avuto come obiettivi la presentazione e condivisione del progetto, l'individuazione di spunti e fonti per sviluppare la ricerca nel territorio e delle buone pratiche già avviate.

Al progetto hanno partecipato le scuole primarie di secondo grado dei comuni di Ploaghe, Borutta, Fonni, Lunamatrona, Santu Lussurgiu, Villamassargia, San Nicolò Gerrei, Lotzorai.

Le otto scuole medie, in collaborazione con le relative amministrazioni Comunali, condurranno un progetto di ricerca-azione per individuare e descrivere itinerari di genere femminile, riportando alla luce le tracce delle presenze femminili nella storia e nella cultura dei loro Territori e del Paese.

Attraverso attività di ricerca-azione si vogliono individuare e descrivere itinerari di genere femminile in grado di riportare alla luce le tracce delle presenze femminili nella storia e nella cultura dei territori e del Paese.

La proposta progettuale va ad innestarsi su un lavoro più ampio che i gruppi concorrenti potranno condurre:

- a) *attraverso la ricerca storica*, individuando donne che si siano distinte per le loro azioni, per l'attività letteraria, artistica e scientifica, per l'impegno umanitario e sociale o per altri meriti che gli/le studenti riterranno significativi nel territorio di riferimento;
- b) *a livello geografico e urbanistico*, a partire dall'osservazione della regione, del paese e delle sue strade, dalla ricostruzione e dallo studio delle dinamiche del loro sviluppo;
- c) *riflettendo sulle ragioni delle intitolazioni presenti e su quelle di tante esclusioni o assenze femminili*.

La conoscenza delle intitolazioni e la riflessione sulle molte assenze femminili permetterà di sviluppare forme di cittadinanza attiva, stimolando la partecipazione alle scelte di chi amministra la comunità.

L'apprendimento sarà prevalentemente incentrato sull'esperienza diretta, l'apprendimento cooperativo, le attività di gruppo alternate ad attività individuali. Inoltre il metodo biografico costituirà un altro aspetto fondamentale delle scelte metodologiche e didattiche adottate.

Il valore della biografia risiede nel nesso tra un evento generale e l'esperienza del singolo, la cui identità di genere determina sempre le forme di partecipazione ed elaborazione della Storia.

La vita e le scelte delle donne di rilievo, quindi, possono divenire modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione dell'identità maschile e femminile.

La conoscenza e la consapevolezza, l'attenzione e il rispetto per le differenze, lo sviluppo di un pensiero critico verso modelli maschili e femminili stereotipati, omologanti e conformisti sono momenti fondamentali della formazione di cittadine e cittadini responsabili.

L'incontro e il confronto intergenerazionale consentono, infine, di riflettere sul valore delle conquiste fatte dalle donne delle generazioni precedenti e sulla necessità di tutelarle e valorizzarle. Le giovani donne e i giovani uomini dimenticano (o non sanno) che la cittadinanza femminile, asimmetrica per millenni, è una recente conquista e che, anche dopo avere ottenuto il diritto al voto nel 1946, le donne italiane rimasero sottoposte alla patria potestà senza poter accedere a molti ruoli della Pubblica Amministrazione.

Questa disparità mai colmata, nonostante il richiamo della nostra Costituzione, pone la necessità di recuperare la memoria delle battaglie delle donne delle altre generazioni, sia attraverso i segni che esse hanno lasciato nelle trasformazioni, sia attraverso i non-segni della cancellazione della memoria, anche toponomastica.

Il progetto permetterà alla ns. Commissione di favorire la ricomposizione di una vasta e ricca galleria di esempi femminili di spessore quasi del tutto invisibili nel nostro territorio, modelli imprescindibili per le nuove generazioni, coinvolte in prima persona attraverso dei progetti didattici di intervento territoriale.

La scuola come agenzia di produzione del sapere ma anche come agente di contaminazione del territorio.

L'idea non è originale, ma si inserisce nell'ambito di un progetto di ricerca nazionale denominato "Toponomastica al

femminile” promosso nel 2012 da Maria Pia Ercolini¹, che ha prodotto un censimento accurato e minuzioso di tutti i comuni d’Italia e di alcune realtà d’oltralpe, a cui si sono presto accompagnate tante iniziative come la campagna per la memoria femminile denominata “**8 marzo 3 donne 3 strade**”.

Il dare forza di attuazione nella nostra isola al progetto nazionale ci consente di favorire il confronto con esperienze positive in corso dando ai nostri giovani partecipanti non solo la possibilità di mutuare metodologia e contenuti didattici ma soprattutto di sentirsi parte di una comunità innovativa più ampia; il progetto dovrebbe aiutare loro ad affrontare con maggior coraggio il pregiudizio e lo scetticismo delle generazioni più adulte, che spesso non hanno dato il giusto peso all’“educazione alla parità di genere”.

Non ultimo favorirà una maggiore consapevolezza nei rappresentanti delle istituzioni locali, sull’importanza di ricostruire e diffondere una memoria storica al femminile, troppo spesso celata dai libri di scuola e dalle nostre forme di commemorazione.

SINTESI E PROTAGONISTI DEL PROGETTO.

*Il progetto coinvolge 8 Comunità che intendono portare avanti un percorso di **ricerca-condivisione-promozione** per far emergere la memoria di 3 donne che si siano distinte per il loro contributo e non abbiano ricevuto il giusto riconoscimento dalla propria comunità di appartenenza. Alla fine del percorso ciascuna Comunità si impegnerà ad individuare un simbolo a cui intestare la memoria di almeno una delle tre donne prescelte.*

Il progetto che avrà durata biennale (2017-18) prevede tre fasi:

*1° fase: **La Ricerca** Questa fase verrà condotta all’interno di ciascuna comunità da una classe, possibilmente iscritta al 1° e 2° anno, della scuola media inferiore, il cui **Consiglio di Classe** da la disponibilità ad inserire nel percorso curriculare dell’anno 2017-2018 una ricerca avente come obiettivo la selezione di 3 donne che nella storia locale, regionale, e Nazionale si siano distinte per il loro apporto scientifico, culturale o sociale e meritino di essere ricordate dai loro concittadini. La classe dovrà impegnarsi a produrre un elaborato di max 30 pag. e di uno o più strumenti multimediali (video, blog, mostra fotografica etc) per presentare i risultati della ricerca sia ad una commissione di esperti che ad un pubblico più ampio. Per la suddetta attività a ciascuna scuola verrà riconosciuto un contributo dalla CRPO di € 400 (eventualmente integrato dal cofinanziamento dell’Ente Locale di riferimento della scuola) (periodo ottobre 2017- marzo 2018)*

*2° fase: **La condivisione** A conclusione della fase di ricerca, **l’istituzione locale**, si impegna ad organizzare e promuovere un’iniziativa pubblica, nella quale i ragazzi della scuola presentano alla cittadinanza la ricerca e, i cittadini dibattono e scelgono, attraverso una qualche forma di votazione, una delle tre donne presentate, nonché definiscono le possibili opzioni con le quali la Comunità intende commemorare la figura prescelta.*

*Questa fase si chiude con la ratifica del **Consiglio Comunale** il quale dovrà sintetizzare brevemente le motivazioni della scelta dei cittadini e assumere un impegno formale rispetto ad una forma concreta di commemorazione (es intestazione strada, statua, giardino, intestazione di un museo o altro luogo simbolico della Comunità etc). (periodo 1 aprile - 15 maggio 2018)*

*3° Fase **La promozione.** Alla fine del percorso verrà organizzato un convegno Regionale a cui verranno invitati esponenti delle Rete Nazionale della “Toponomastica Femminile” strutturato in tre momenti:*

- 1. Presentazione e condivisione di esperienze simili già svolte sul territorio nazionale.*
- 2. Presentazione di ciascun Lavoro fatto dalle 8 Comunità Locale. I ragazzi presentano la parte della ricerca e i sindaci presentano il processo di condivisione con la popolazione messo in campo*
- 3. Scelta, da parte di una giuria di esperte/i, di tre progetti ritenuti più interessanti rispetto all’originalità della ricerca, al processo di condivisione e partecipazione della comunità alla scelta, nonché sulle modalità di commemorazione. Periodo 2018- chiusura progetto.*

20 dicembre 2017

Alle ore 9, nell'aula magna delle Scuole medie di Senorbì, prende il via un progetto di attività educativa scolastica contro gli stereotipi di genere, ideato e finanziato dalla Commissione Regionale delle Pari Opportunità tra uomini e donne.

Durante la giornata, i ragazzi e le ragazze della scuola inferiore di primo grado seguiranno una parte seminariale tenuta dalla dott.ssa Valeria Pitzalis, psicologa, e una parte laboratoriale a cura di Patrizia Piras, animatrice socio culturale.

Un testimone ha parlato della sua esperienza in uno sport e in un mestiere svolto in passato quasi esclusivamente dal sesso opposto al proprio. Le ragazze i ragazzi sono stati accompagnati a riconoscere e valorizzare le differenze di genere e a capitalizzare le opportunità per la costruzione della propria identità personale sociale. Nato come percorso di sensibilizzazione sul tema delle differenze di genere in chiave preventiva, culturale ed educativa, il progetto, che fa parte delle iniziative rivolte alle scuole inserite nel Programma operativo 2017-2019, ha come obiettivo la valorizzazione della diversità, intesa come risorsa e non come ostacolo, per permettere uno sviluppo non condizionato solamente dall'esterno ma in base alle inclinazioni personali di ognuno. Al progetto, rivolto alle scuole secondarie di primo grado di tutta la Sardegna, hanno aderito l'Istituto Comprensivo di Fonni Nuoro, Santu Lussurgiu, Bono, Senorbì, San Giovanni Suergiu, Guasila, Tortolì Ogliastro e Don Milani Carbonia.

C. LAVORO

La CRPO ha partecipato nel corso dell'anno a diversi incontri informativi organizzato dalle parti sociali e Associazioni di Donne. Si è confrontata in più occasioni con la *Conferenza delle presidenti degli Organismi per la Parità regionali presso la sede della Conferenza delle Regioni, Via Parigi 11a Roma*, portando il proprio contributo per la sana composizione dei ruoli apicali delle istituzioni e delle aziende, per aggregare ed aggiornare nuovi modelli organizzativi nei posti di lavoro e rendere le performance aziendali più moderne e in linea con le best practices europee.

D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha inteso consolidare il proprio ruolo per consentire una maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi di pari opportunità e sulle politiche di genere nel territorio regionale e attivando sempre maggiori relazioni tra i vari organismi di parità pubblici e privati sul territorio sardo, al fine di veicolare promuovere e diffondere le proprie attività, informando sulle novità e le proposte che ad essa vengono segnalate.

Incontri con i territori

La commissione ha previsto incontri istituzionali con le amministrazioni locali, gli organismi di parità e le associazioni che si occupano di questioni di genere, per creare delle occasioni di riflessione e confronto di esperienze progettuali, nei settori delle politiche e tematiche di parità e pari opportunità da

concretizzare in un progetto” per fare rete”.

La Commissione Regionale per la realizzazione della parità tra uomini e donne, in ragione del preoccupante numero degli atti di violenza perpetrati nei confronti delle donne, consapevole dell'importanza di politiche globali e coordinate tra le Istituzioni e coloro che operano a vario titolo nel territorio regionale, promuove un tavolo di confronto. Si è così intrapreso un comune percorso di analisi e condivisione di azioni congiunte, in sinergia con le Prefetture, Procure territoriali, Questure, Comando della Legione dei Carabinieri Sardegna, Ordini degli Avvocati, Ordine degli Psicologi della Sardegna e Centri antiviolenza operanti nel territorio regionale.

Incontri principali con le Amministrazioni di:

12 Aprile 2017 - Nuoro .

15 Maggio 2017 -Sassari

23 Ottobre 2017- Oristano

11 Luglio 2017 - Pari Opportunità, Giunta approva programma Commissione 2017

Un piano di azioni caratterizzato dalla volontà di essere sempre più presenti sul territorio e di promuovere un confronto attivo con tutti gli attori interessati, per favorire e sostenere la realizzazione delle pari opportunità nella realtà sociale, politica ed economica della Sardegna: parte da questi presupposti il programma 2017 della Commissione regionale per le pari opportunità, che ha avuto il via libera dalla Giunta.

Sono tre i grandi temi attorno a cui si svilupperanno le azioni: le politiche di genere, salute e contrasto a violenza e discriminazioni sul lavoro.

La Commissione regionale pari opportunità della Sardegna fa propri i problemi e gli obiettivi delle donne e per centrare tali obiettivi, grazie al lavoro di squadra delle commissarie, sono stati programmati diversi progetti su cui lavorare: dalla rivisitazione del sito istituzionale visto come un servizio aperto a tutte le cittadine, alla banca dati dei saperi delle donne, alla scuola, alla medicina e comunicazione di genere, al contrasto alla violenza, alla lotta per la doppia preferenza nella legge elettorale.

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20170705090955.pdf

a) Rivisitazione Sito istituzionale CRPO - Avviamento nel 2017

- b) La Commissione intende consolidare il proprio ruolo per consentire una maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi di pari opportunità e sulle politiche di genere nel territorio regionale e attivare sempre maggiori collaborazioni tra i vari organismi di parità pubblici e privati sul territorio sardo. Conseguentemente la Commissione intende avvalersi della collaborazione di professionisti con l'incarico di realizzare attraverso il sito internet dedicato dalla Regione Sardegna alla Crpo al fine di veicolare, promuovere e diffondere le proprie attività.
- c) In questa prospettiva risulta opportuno un aggiornamento e restyling del sito web della Commissione, attraverso opportuna progettazione e studio grafico, che dia priorità all'attività di informazione rivolta agli utenti. Il sito web rinnovato dovrà contenere in appositi spazi

facilmente ed immediatamente individuabili prioritariamente i recapiti delle strutture che si occupano dell'accoglienza e supporto delle donne in difficoltà. Dovrà inoltre contenere e mettere in evidenza tutte le novità e le proposte inerenti le opportunità di lavoro e di formazione, dedicate alle donne, provenienti dal territorio regionale e nazionale. Il sistema dovrà includere un'apposita sezione "newsletter" la quale verrà inviata, alla mailing list di soggetti che hanno manifestato interesse ad essere costantemente informati, con cadenza bimestrale e conterrà aggiornamenti e approfondimenti reputati di particolare interesse.

- d) Parallelamente dovrà essere predisposta una pagina Facebook, la quale includerà i medesimi contenuti del sito per una comunicazione realmente efficace e ne manterrà per quanto consentito la grafica.
- e) Il sito istituzionale dovrà contenere inoltre la:
- f) Banca dei saperi delle donne, con questo strumento viene messo a disposizione delle **donne** un link dedicato che rende individuabili le **competenze e l'esperienza lavorativa acquisita**, rappresenta una **vetrina istituzionale** dei loro talenti e attitudini, da cui gli **organi di rappresentanza**, gli enti pubblici, privati e partecipati, possono **attingere per ricercare**, nella massima trasparenza, i **profili** per le eventuali successive **designazioni**. Attraverso il link "Banca dati dei saperi delle donne sarde" la CRPO potrà **raccogliere i curricula delle donne sarde** che vogliono segnalare le proprie esperienze professionali previa loro autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi ai del Dlgs 196 del 30 giugno 2003

Struttura responsabile

Presidenza – Servizio Comunicazione istituzionale, rete URP e archivi - RAS Assessorato affari generali, personale e riforma della Regione – Commissione per le Pari Opportunità

Denominazione del progetto

Consulenza, supporto e assistenza per la realizzazione del sito Speciale Pari Opportunità

Autore del progetto

Sardinia.it – Evelina Pinna

Lo Speciale Pari Opportunità è un progetto "open" di comunicazione triennale (2017-2019), ideato dalla Commissione per le Pari Opportunità della Regione Autonoma della Sardegna (CRPO), al fine di diffondere i valori e promuovere gli obiettivi sanciti dall'Unione Europea (Vd.), nell'ambito delle politiche di uguaglianza tra uomini e donne e dei programmi di adesione degli Stati membri.

La Commissione intende consolidare il proprio ruolo per consentire una maggiore informazione e sensibilizzazione, sui temi delle pari opportunità e sulle politiche di genere nel territorio regionale e attivare sempre maggiori collaborazioni tra i vari organismi di parità pubblici e privati sul territorio sardo. Lo stato dell'arte. Al momento la Commissione Pari Opportunità della Regione Autonoma della Sardegna è presente nella HP del sito istituzionale www.regione.sardegna.it, con una sezione di servizio,

nella barra verticale sinistra. La pagina è altamente descrittiva ed esplicativa della composizione e delle funzioni della CRPO/Consigliera di parità/Autorità per i diritti e le pari opportunità, ma insufficiente a dispiegare l'ambito applicativo della materia e la sfera d'azione della CRPO, segnatamente il ruolo strategico delle Pari Opportunità nell'ambito della programmazione regionale, attraverso programmi POR ed iniziative territoriali locali, che rafforzano e valorizzano le politiche di coesione sociale e l'applicazione dei principi di mainstreaming di genere e non discriminazione.

Per raggiungere e consolidare tali obiettivi, la Commissione ritiene opportuno rivisitare il proprio sito web, attraverso una riprogettazione architettonica che, unita a un restyling grafico, realizzi un rinnovamento sostanziale degli spazi contenutistici, mettendo in evidenza tutte le novità e le proposte inerenti le opportunità di lavoro e formazione, dedicate alle donne e rendendo facilmente individuabili i recapiti delle strutture che si occupano dell'accoglienza e supporto delle donne in difficoltà. Il sistema includerà una newsletter, per garantire l'informazione costante e capillare delle news d'interesse. Ma le vere novità futuribili e di sostanziale interesse pubblico sono due: 1. la creazione di una "Banca dati dei saperi delle donne", iniziativa altamente sollecitata dalla platea femminile; 2. Una Progressive Web App. La Banca dati, che servirà a raccogliere i curricula delle donne sarde (ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003), si propone come uno "strumento messo a disposizione delle donne attraverso un link, che rende individuabili le competenze e l'esperienza lavorativa acquisita, una vetrina istituzionale dei talenti e delle attitudini, da cui gli organi di rappresentanza, gli enti pubblici, privati e partecipati, possono attingere per ricercare, nella massima trasparenza, i profili e le eventuali successive designazioni".

La Progressive Web App (PWA) è un'applicazione responsive di ultima generazione, reperibile su web, leggera, veloce, sempre aggiornata, a connettività indipendente, che consente all'utente di selezionare le funzioni valorizzate su sito web e scaricarle su dispositivo mobile, senza sovraccarico di memoria e soprattutto strutturando progressivamente un'interfaccia utente in base alle proprie esigenze d'uso. La PWA in sostanza, promette di unire l'esperienza web a quella *mobile*. Si tratta di un impegno complesso che passa attraverso la difesa di ideali condivisi, l'opera di persuasione e la consapevolezza di costruire la capacità degli individui, quali attori della società civile, ad utilizzare consapevolmente ed efficacemente i meccanismi di contesto delle pratiche di eguaglianza e parità tra i generi. Ciò deve avvenire nel pieno soddisfacimento dei criteri legislativi nelle materie trasversali di integrazione civile e morale, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza della giustizia, i diritti delle minoranze, l'antiviolenza e l'anticorruzione. In questo senso lo Speciale tematico si propone come uno strumento di servizio, di advocacy e research, di user experience, in grado di offrire supporto al cittadino mentre porta avanti gli sforzi di sensibilizzazione e monitoring sui diritti e doveri di genere. Gli aggiornamenti saranno forniti in tempo reale e i rapporti statistici, quando esistenti, resi disponibili in rete, per assicurare ai diversi gruppi di interesse e stakeholders, l'accesso semplificato alle informazioni più attuali. Il sito sarà pertanto dotato di fruibilità, di versatilità e allargato alle prerogative di comunicazione web 2.0 attraverso un piano editoriale social media e network.

Le direttive comunitarie sulle pari opportunità forniscono oggi un quadro puntuale per il monitoraggio e l'analisi della legislazione corrispondente a livello locale. Queste riguardano il principio della parità di retribuzione per lavoro di pari valore; la parità di trattamento in materia di occupazione; la protezione della gravidanza in costanza di lavoro, le donne in allattamento e in post partum; l'onere della prova nei casi di discriminazione basata sul sesso e non discriminazione nei confronti dei lavoratori a tempo parziale o con contratto atipico e lavoro sommerso. Le altre direttive riguardano i lavoratori autonomi, i permessi genitoriali e i regimi di sicurezza sociale che vanno valutati spesso caso per caso.

Il Progetto è altresì inserito nell'ambito dei lavori di Agenda digitale europea, tende a uniformarsi nel processo di adesione e confluenza ad una piattaforma unica, prima nazionale e quindi europea. Accoglierà pertanto i contributi, i pareri e le opinioni di esperti professionisti, ricercatori e cittadini, nell'ottica del dialogo partecipativo.

Descrizione delle attività di comunicazione

L'ecosistema delle informazioni che potenzialmente possono confluire e/o migrare nel dominio del sito è notevolmente complesso, trattandosi di materia per sua natura estremamente trasversale. Ciò nonostante, l'asset può dirsi ben definito e fin dall'inizio si presta ad essere classificato nei diversi livelli e categorie di distribuzione per dar luogo alla mappa concettuale (albero) del sito medesimo.

Oltre al vastissimo corredo documentale proprio della Commissione, le informazioni al momento censite, in parte si possono reperire nell'ambito dei siti web della pubblica amministrazione, o riferirsi alle omologhe piattaforme e server, in parte sono linkabili a siti istituzionali e di servizio esterni alla Regione. Il tutto avverrà in piena coerenza con l'identità istituzionale e visiva della Regione Sardegna. Il Portale recepisce inoltre "le linee guida" e il "piano d'azione" contenuti nel Programma di Agenda Digitale Italiana, nell'ambito della strategia di promozione e sviluppo tecnologico di Europa 2020, che consolida un vero e proprio "registro" dei servizi pubblici on line, con le implicazioni in materia di sicurezza e protezione dei dati personali. Per fare ciò si terrà conto contestualmente delle Linee guida di design emanate da Agid per i servizi web della PA, nonché delle indicazioni progettuali, unitamente ai Principi e strategie per il design dei servizi della PA.

Il sito nasce inoltre nel presupposto futuro di agevolare il riutilizzo e l'applicabilità ai siti tematici di: altre pubbliche amministrazioni centrali e locali, Comuni, Regioni, Province, Enti, Consorzi pubblici e Società partecipate.

Sezione I - Panoramica legislativa

- Le raccomandazioni comunitarie sulla parità di genere: direttive del Consiglio
- Dalla Costituzione alla legge nazionale sulla parità di trattamento uomo-donna
- La Commissione per le Pari Opportunità della Regione Sardegna: il mandato, il monitoraggio, il processo decisionale
- Partecipazione femminile alla vita istituzionale
- La politica sarda sulla parità di genere
- Accesso alle informazioni

Sezione II - Politiche, programmi e sensibilizzazione di genere

- Meccanismi istituzionali e processi decisionali
- Monitoraggio dei fenomeni sociali
- Politica demografica: maternità e lavoro
- Distacco del salario tra i generi: disposizioni del lavoro flessibili
- Uomini e condivisione delle responsabilità familiari

Sezione III - Prevenzione

- Consultazione e cooperazione con la società civile
- Maltrattamenti sessuali: i centri antiviolenza
- Memorandum di inclusione sociale
- La scuola e gli stereotipi

Sezione IV - Controversie e giurisprudenza di genere

- Riforme in corso d'opera
- Segnalazioni

Sezione V - Ricerche e statistiche: rapporti annuali

Sezione VI - Banca dati delle professioni femminili in Sardegna

Nel sito potranno inoltre essere previste altre funzionalità dinamiche:

- una sezione documentale dalla quale effettuare il download di documenti e modulistica;
- i pulsanti di condivisione per social network, community e forum;
- una gallery;
- una newsletter
- la policy: adottata quella del sito istituzionale
- Regolamento interno della Commissione
- integrazione con altri progetti di Comunicazione istituzionale di grande valenza coesiva di genere (CAMINERAS)**

Dovrà essere redatto un **piano editoriale social** (con relativo **calendario editoriale mensile**), funzionale alla **strategist e content curation**.

La CRPO fa parte attiva e di diritto del Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Cagliari, della Commissione medica sulla Endometriosi, del Comitato di Sorveglianza del POR.

La Presidente
f.to digitalmente
Gabriella Murgia